la Piazzetta
Anno XXII - Numero 40
Domenica 30 Agosto 2020
Duomo S.G.Battista - Parrocchia di Gambarare

Redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27

ANDARE A GERUSALEMME PER AMORE

"Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto …". Proclamare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio è una forte affermazione di fede, ma che cosa questo comportava, da parte dei discepoli e dello stesso Pietro, era ancora tutta da scoprire e capire.

Gesù è il profeta per definizione perché mentre gli altri erano i "portavoce" di Dio, Gesù è la Parola di Dio pronunciata definitivamente. Ma come i profeti hanno dovuto patire, soffrire e morire per essere fedeli alla parola che Dio aveva loro rivelato per il bene del popolo d'Israele, anche Gesù deve percorrere la stessa strada. E come Geremia che avrebbe voluto tacere perché stanco di proclamare "violenza e oppressione", ma "nel mio cuore c'era come un fuoco ardente … mi sforzavo di trattenerlo, ma non potevo", così Gesù spiega ai discepoli che seguirlo vuol dire portare la propria croce, pronti a perdere la propria vita per il Cristo ed il vangelo, perché solo così la ritroverà, anzi: "Il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni".

Per questa ragione, come dice Paolo nella seconda lettura, "non conformatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare…". È questo invito a diventare "creature nuove", che pensano con una logica nuova la presenza del Cristo dentro la storia e come evento redentivo, che spiazza completamente il pensiero che anche Pietro, come gli altri discepoli, portava in sé: il Cristo come soggetto forte che avrebbe ricostituito lo stato d'Israele e che avrebbe governato e dominato. Sentire, invece, che colui che doveva diventare nel loro pensiero re, parla della sua messa a morte, oltre che incomprensibile per gli ascoltatori, è stata certamente una scossa potente per Pietro che lo fa reagire rimproverando Gesù che non deve parlare in quel modo. Ma Gesù con fermezze e durezza lo invita a stare indietro perché ragiona ancora con una logica "politica" e non con lo sguardo di Dio … "chi vuol salvare la propria vita, la perderà ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà". Quindi la "pietra", Pietro, si è sgretolata? No, viene riaffermato il principio della misericordia di Dio che va al di là del ruolo al quale si è chiamati, ma sollecita ad ascoltare ogni parola che esce dalla bocca di Dio, per mutare il proprio pensiero, per entrare nella logica salvifica/redentiva di Dio in Cristo Gesù, così da saperla trasmettere agli altri con correttezza e dentro il pensiero di Dio stesso che Gesù ci ha manifestato: "Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?".

Far risuonare la Parola in noi per accendere o tenere vivo il fuoco che ci è stato posto nel cuore, con la passione ed il desiderio di rivelare la bellezza di Dio, pronto a darsi per noi, perché ancor una volta il suo amore è più grande del nostro limite. Diciamolo e mostriamolo a tutti!

Don Dino

NON LASCIAMOCI TARPARE LE ALI

Agosto sta finendo e prossimamente si riprende la vita di sempre, pur se resta questa incertezza del COVID-19, il suo andamento, la sua diffusione, la sua pericolosità. Un'incertezza che condiziona molte cose: il lavoro se in sede o a casa, l'inizio della scuola di ogni ordine e grado, i trasporti, la stessa vita comunitaria con i suoi sacramenti, la catechesi, le celebrazioni, l'incontro settimanale attorno all'eucaristia. E' certo che il tempo che ci sta alle spalle, da fine febbraio ad oggi, ci ha segnato e ci chiede un cambiamento di forma e, molto probabilmente, di sostanza.
Non solo il rispetto delle tra regole (la distanza, la mascherina e l'igiene delle mani) che ci condizionano, ma l'insicurezza, che alle volte diventa paura, i numeri che hanno ripreso ad aumentare di contagi, i nostri nonni nelle case di riposo e non, che atteggiamento dobbiamo assumere? Paura? Panico? Barricarci in casa? Oppure dobbiamo fare una scelta di vita?

Durante questi mesi ho visto i nostri bambini/e e ragazzi/e durante il GREst o nei "mini" capi scuola, o i piccoli durante il Centro estivo che abbiamo terminato il 28 agosto dopo sei settimane: ho visto quanto è il bisogno di incontrarsi, lo stare insieme, certo con prudenza e nel rispetto delle regole. Ma ho visto anche quanto "hanno perso" nei mesi trascorsi in isolamento, collegati solo con i social, dove sia una vita sociale che una vita di comunità, più ampia di quella della famiglia, è venuta meno. Le tensioni crescono, le relazioni familiari si logorano, alcuni rapporti si affievoliscono, ed il pericolo che si faccia strada solo la solitudine o la diffidenza nei confronti degli altri che potrebbero contaminarmi.
Resto convinto che dobbiamo fare una scelta di vita: ho voglia di vivere relazioni vere per potermi confrontare, crescere, scoprire, progettare il mio domani senza angosce ma con speranza: ho voglia di "contaminarmi" in positivo!

Qualcuno penserà che sto farneticando, chiaramente io non lo penso. Tante volte in questi mesi ho pensato a tanti luoghi del mondo che ho visitato dove la povertà e le malattie fanno da padrone: penso l'Amazzonia, il Madagascar, la Thailandia, il Pakistan, l'Uganda ecc… tanta povertà, morte, paura, ma vi garantisco che sempre, proprio sempre, ho trovato sorrisi e voglia di vivere e mi sono chiesto: perché noi dobbiamo soccombere? Abbiamo risorse, fantasia, sanità diffusa, possiamo fare molte cose buone per noi e per loro! Perché rinchiuderci, isolarci, guardare con sospetto l'altro? Dobbiamo ritornare a vivere, guardare al futuro, saper mettere semi di speranza, così da uscirne vincenti, tutti insieme, non solo qualcuno, vincenti e, perché no: con uno stile nuovo e bello di stare insieme.

dDP

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Adottare in modo simbolico, ma realissimo, una persona che per le sue condizioni sociali risulta "invisibile. Studiare la possibilità di concedere in uso alcuni spazi parrocchiali o ecclesiali per le scuole e la formazione dei giovani, così da aiutare la didattica in sicurezza. Sono due gesti concreti di carità che il Patriarca propone nella sua nuova Lettera pastorale, "La farina della giara non venne meno", con la quale mons. Moraglia invita a guardare il futuro con la speranza che viene dalla fede in Cristo.
Nel nuovo numero di Gente Veneta il testo integrale della Lettera del Patriarca. Inoltre:
- Chiese in Veneto, tolto il limite delle 200 persone a Messa. La decisione della Regione.
- «Definiti i protocolli, trovati gli spazi. E arriveranno 15mila supplenti»: il dirigente scolastico regionale spiega come inizierà l'anno in classe, in sicurezza.
- Pillola abortiva più facile e donne ancora più sole: i bioeticisti veneziani sulla Ru486.
- Prime Comunioni, si riparte in settembre in tutta la Diocesi. Anche per le Cresime è riaperto il calendario delle celebrazioni.
- La Mostra del Cinema a Sant'Antonio del Lido. La parrocchia offrirà uno spazio per le proiezioni dei film, in collaborazione con la Biennale.
- Mason (Cgia di Mestre): «Imprese e lavoro stabili fino alla fine dell'anno. Ma il vero punto di domanda è che cosa accadrà nel 2021, senza ammortizzatori sociali».
- Quei tredici marinai bloccati a Porto Marghera. La Capitaneria di Porto: «Li stiamo aiutando, ma se l'armatore non paga...».
- 3V Sigma, la fabbrica incendiata a Malcontenta, ripartirà entro Natale. Bonifica in corso, poi il rifacimento degli impianti.
- Gli "Eccentrici Fiorentini", i pittori "perditempo" capaci di creare capolavori: una mostra alla Pinacoteca Manfrediniana del Seminario.
- Caorle: per l'emergenza Covid Covid, rinviata al 2021 la festa della Madonna dell'Angelo.

Twitter di Papa FRANCESCO

"Nel nostro cuore dobbiamo sempre avere una "santa inquietudine" nella ricerca del vero bene che è Dio. Aiutiamo gli altri a sentire la sete di Dio. È Lui che dona pace e felicità al nostro cuore."

CONFESSIONI:
ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali dalle ore 15:00 alle 18:00.

APPUNTAMENTI

Lunedì 31 agosto, ore 20:30 incontro collaboratori/consiglio pastorale parrocchiale sulla ripresa delle attività pastorali.

Giovedì 3 settembre, ore 20:30 incontro catechisti e animatori per fare il punto della situazione e programmare prossimo futuro.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio. (Sal 62)

DOM. 30 AGOSTO 2020
XXII DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† COSMA PRIMO e DA LIO PIERINA
† BAREATO NANNI, LEONCIN ILARIO e TERREN AMALIA

9:30 † BENATO PIETRO
† SALVALAIO RODOLFO

11:00 ***pro populo*** † *per le anime*

18:00 † FORMENTON ARTURO e FAM. LIVIERO e GIRARDI
† MINCHIO ALESSANDRO, NONNI LUIGI e PASQUA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 31 Agosto

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 1 Settembre

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mer 2 Settembre

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 3 Settembre

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Ven 4 Settembre

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 5 Settembre

8:00 † FINESSI MASSIMO, NONNI e ZII

18:00 **Prefestiva**
† MORO GIORGIO e BUSON ANGELINA

PORTO **17:00 ROSARIO**
Prefestiva
17:30 † *per le anime*

DOM. 6 Settembre 2020
XXIII DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † FRATTA ANTONIETTA

11:00 ***pro populo***
25° ANNIVERARIO di MATRIMONIO
MION FLAVIO e MASCHERA NICOLETTA
† FRATTINA MARCO,REGINA, LORENZO e GIOVANNA

18:00 † *per le anime*

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † MARIN LIVIO e LINO

Anticipazione della lettera del Patriarca che pubblicheremo la prossima settimana:

Carissimi,
ci prepariamo a vivere il tempo non certo facile della "ripartenza" che porterà con sé problematiche già vissute e l'accentuarsi di sofferenze legate alla crisi socio-economica. La convivenza con Covid-19, purtroppo, è destinata a protarsi nel tempo. (…)
Papa Francesco, in questo tempo di pandemia, ci ha parlato di "un altro tipo di contagio", il contagio dell'amore che "si trasmette da cuore a cuore" e così lasciare agire "il soffio dello Spirito che apre orizzonti, risveglia la creatività e ci rinnova in fraternità… dinanzi all'enorme e improrogabile compito che ci aspetta… Questo è il tempo propizio per trovare il coraggio di una immaginazione del possibile, con il realismo che solo il Vangelo può offrirci" (Papa Francesco, Intervento per la rivista spagnola Vida Nueva, aprile 2020).

Apertura Centro d'Ascolto della Carità Parrocchiale
* MARTEDI' dalle 10:00 alle 11:30
* VENERDI' dalle 16:00 alle 17:30.
tel. 339 1416201 -
cdagambarare@gambarare.it